

Lettera Aperta del Comitato per la difesa delle famiglie (CDF)

Al sen. Claudio Micheloni e all'on. Franco Narducci

Noi del Comitato delle famiglie rispondiamo alla Vs. lettera aperta pubblicata sul “Corriere degli Italiani” il 13 gennaio 2010. Prendiamo posizione sulle Vs. osservazioni rivolte ai derubati dall' INCA/ CGIL.

Premettiamo che siamo molto sorpresi del Vs. intervento contro le ns. iniziative in particolare modo contro i ns. rappresentanti legali e contro la ns. iniziativa per le firme di solidarietà e Vi confrontiamo con la Vs. inoperosità. Ci permettiamo di informarVi che oltre 2'000 persone ci hanno dimostrato solidarietà tra cui anche l'On. Antonio Di Pietro.

Nella Vs. lettera segnalate di aver appreso solo nell'estate 2009 la notizia delle gravi azioni commesse dal direttore dell' INCA/ CGIL di Zurigo e la nostra domanda è se ricordate che già in Agosto 08 il Consolato Generale di Zurigo aveva denunciato il fatto alla procura di Roma? Per aiutare la Vs. memoria Vi alleghiamo la cronologia dei fatti:

17/07/2008 - Il signor Andrea Gianelli riceve una lettera dalla sua Cassa pensionistica in cui gli si comunica che il suo fondo pensionistico integrativo di oltre 308.000 franchi svizzeri è stato depositato su un conto corrente della banca AKB di Bremgarten intestato a INCA – Giacchetta. Il signor Gianelli blocca subito il trasferimento . Si informa presso la Cassa pensionistica e viene a sapere che c'è stato un mandato di pagamento firmato da lui e dalla moglie e recante timbri consolari.

21/08/2008 - I coniugi Gianelli vanno in Consolato e dichiarano che le loro firme sono state falsificate, che mai si erano recati in Consolato per fare autenticare le loro firme e che, alla data riportata, erano in ferie in Italia.

23/10/2008 - Il Consolato Generale d'Italia a Zurigo provvede a trasmettere alla Procura della Repubblica di Roma un esposto contro Andrea Gianelli.

18/01/2009 – Il patronato INCA interrompe il rapporto di lavoro col Giacchetta.

19/01/2009 – Il patronato Inca segnala i fatti alla Procura di Zurigo.

10/02/2009 –Giacchetta prende servizio nel patronato INAC con sede a Zurigo

18/03/2009 – INCA/ CGIL invia missiva ai soci dell' associazione INCA Svizzera e ai corrispondenti, alle sezioni UNIA, alle associazioni e i patronati italiani in Svizzera ed al consolato generale d' Italia a Zurigo dove informa sulle irregolarità di Giacchetta e siccome l' individuo svolge ancora attività in un' ambito socialmente delicato consiglia ai riceventi della missiva di assumere le decisioni ed i comportamenti che riteranno opportuni.

09/04/2009 – La Procura di Zurigo blocca i conti del Giacchetta

22/04/2009 – Conclusione del mandato del Giacchetta al COMITES di Zurigo

09/06/2009 – Primo Arresto di A. Giacchetta

11/06/2009 – Giacchetta rimesso in libertà. La magistratura svizzera non ritiene necessario di tenerlo in carcerazione preventiva.

31/07/2009 – Secondo Arresto di A.Giacchetta su iniziativa di una danneggiata

Settembre 09 – L' attuale procuratore Hanno Wieser subentra al procuratore in carica perché l'ultimo è stato riscontrato con interessi di parte in favore di Giacchetta.

Vi ricordiamo che il 12 settembre 2009 le stesse vittime hanno preso l'iniziativa a fronte dell' inoperosità delle istituzioni italiane in Svizzera e Vi hanno convocati per informare sull' accaduto.

E ora, in concreto, prendendo spunto dal protocollo di quella sera rispondiamo alla Vs. lettera aperta. Nel protocollo, peraltro a Voi inviato e speriamo da parte vostra letto, si può leggere che:

1. *“L’On. G. Farina informa che il 10 settembre 09 ha presentato un’interrogazione parlamentare all’On. Frattini. L’interrogazione si discuterà al parlamento italiano il 14/10/2009”.*

Veniamo a sapere però che l’interrogazione di cui parlava l’onorevole Farina è una inchiesta sull’operato del Consolato Generale di Zurigo in special modo sui presunti timbri falsi. Ad oggi non abbiamo più sentito L’ On. Farina sull’argomento e non sappiamo se la sua inchiesta o meglio la sua interrogazione abbia dato risultati.

2. *L’On. G. Farina sostiene il diritto delle vittime al giusto risarcimento. Come segno d’aiuto dà la sua disponibilità al comitato.*

Approva la costituzione del comitato e sottolinea tra l’altro che lo stesso potrà avvalersi di avvocati diminuendo e probabilmente annullando i costi.”

Ma dopo aver detto quanto sopra, veniamo informati che la proposta per l’assistenza degli avvocati avrà seguito solo alla condizione che, parole dell’Onorevole, si sia lasciata fuori dalle indagini l’INCA/CGIL

3. *L’On. Farina s’impegna personalmente di chiedere a breve direttamente al parlamento italiano un fondo di emergenza (FAS).*

L’impegno non ha avuto seguito. Il Console Generale di Zurigo ci ha poi informato che un fondo FAS non esiste. Lo stesso Console ha fatto mettere a disposizione per ogni famiglia danneggiata 1'500 Euro. I 1500 Euro sono previsti per i connazionali che vivono in indigenza e non è considerato fondo straordinario. Quindi all’Onorevole Farina non possiamo che dire “ le sue sono solo parole”.

4. *La parola passa all’ On. C. Micheloni che concentra l’attenzione sul risarcimento dei capitali truffati. È favorevole alla costituzione di un comitato ma fatto solo dalle vittime che potranno chiedere l’intervento di esperti esterni. Appella gli enti ad instaurare un fondo di solidarietà in grado di sostituire la rendita derubata.*

L’appello agli enti non ha avuto seguito ossia nessun Ente/Associazione/Istituzione ci ha mai contattato e neppure Lei onorevole Micheloni ha mai speso tempo per parlarci, comunicarci o inviarci aiuti.

La parola passa all’On. F. Narducci il che ribadisce che non si conosce ancora l’entità del danno e appella anche lui gli enti alla formazione di un fondo di sostenimento da parte delle istituzioni

L’ appello agli enti non ha avuto seguito vedi sopra, ossia pare che tanta potenza neanche Lei Onorevole Narducci abbia!

Per concludere ci permettiamo di riflettere in special modo su due punti della Vs. lettera:

1. *“Voi siete stati vittime delle azioni di un cittadino disonesto”.*

Ribattiamo che i pensionati si sono rivolti all’INCA/ CGIL e che il cosiddetto cittadino disonesto era il direttore della sede di Zurigo.

2. *“Un destino che purtroppo è comune a migliaia di cittadini onesti come voi.” Non esiste alcuno Stato che possa risarcire i danni provocati da malfattori e delinquenti. Nel vostro caso, si è ottenuto che ci sia un’attenzione particolare, affinché nessuno cada in condizioni di indigenza. Questa purtroppo è la cruda realtà. Ed è con questa consapevolezza che bisogna agire e reagire.”*

Noi del comitato per la difesa delle famiglia siamo i figli dei pensionati che sono stati derubati dall’Inca /CGIL.

I nostri genitori sono stati derubati e ora abbandonati al proprio destino. Siamo delusi e disgustati dalla vostra arroganza e sfacciataggine. State prendendo in giro non solo i ns. genitori ma tutta la comunità italiana. Se come politici potete offrirci solo la rassegnazione almeno lasciate che persone più coraggiose si espongano per questi emigranti e ci aiutino.

Vi chiediamo anche di evitare di usare il caso dei nostri genitori per occasioni politiche e per riempire i giornali di falsità e promesse che non sapete mantenere.

Per ultimo e con il cuore in mano Vi diciamo finalmente che ci auguriamo che gli italiani che ci leggono ci contattino e che con coraggio come noi difendano il diritto alla dignità di cittadini e lavoratori.

Vergogna per voi che continuate a far finta di niente.